

FISCO/1

La rottamazione
prende tempo,
verifica su platea
e magazzino

Mobili e Trovati — a pag. 7

Nuova rottamazione solo dopo la verifica su platea e magazzino

Fisco. Oggi il consiglio federale della Lega con Giorgetti sulla sanatoria, Fi rivendica «una proposta uguale» ma per ridurre i costi si punta prima a stralciare gli arretrati e a riservare la misura ai contribuenti in crisi



Battaglia al Senato sulla riapertura termini per la quarta edizione Possibile stralcio del rinvio sul concordato

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

ROMA

Sulla quinta rottamazione delle cartelle fiscali che in questi giorni ha invaso la scena per la spinta del leader della Lega Matteo Salvini la politica preme per accelerare, mentre le tabelle di finanza pubblica suggeriscono di guadagnare tempo. Oggi è in programma il consiglio federale della Lega, presente (come sempre) il ministro dell'Economia Giorgetti, in cui Salvini rilancerà la «priorità assoluta» della nuova sanatoria per rispondere all'«emergenza nazionale» delle tasse. Forza Italia, che non vuole far passare la rottamazione come esclusiva leghista, rivendica di essere presentatrice di una «proposta di legge praticamente identica», aggiungendo che «ci sono tutte le condizioni per farla e perché il ministero dell'Economia la valuti positivamente».

Nelle stanze di Via XX Settembre, però, l'entusiasmo appare decisamente meno intenso, e si studiano le ipotesi tecniche per ridurre l'impatto sui conti pubblici di una proposta che, nella versione originale, chiederebbe coperture per 5,2 miliardi quest'anno e presenterebbe anche a consuntivo un costo sui 1,5 miliardi

nonostante il gettito delle adesioni.

Il lavoro è ancora all'inizio, e qualsiasi proposta è lontana dall'essere formalizzata mentre il dossier della riscossione ha complicato anche il cammino del Milleproroghe al Senato. L'emendamento dei relatori presentato lunedì con la riapertura dei termini, il calendario a tappe serrate della rottamazione-quater e lo slittamento al 30 settembre della scadenza per aderire alla seconda edizione del concordato ha mandato su tutte le furie le opposizioni, creando uno stallo che è proseguito fino alla serata di ieri.

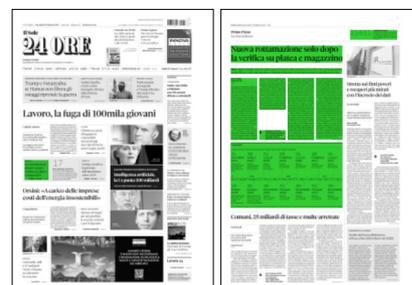
In Senato è stato chiamato anche il direttore delle Entrate Vincenzo Carbone per illustrare i numeri delle definizioni agevolate, tra cui spicca l'importo di circa 100 miliardi interessato dalla definizione agevolata e un tasso di decadenza stimato intorno al 50% (anche se minore rispetto alle precedenti edizioni). La tempistica dei lavori ha portato a far slittare alla mattinata di oggi i voti della commissione sui temi più caldi. Il compromesso per sbloccare l'iter sarebbe quello di stralciare il rinvio dei termini per il concordato 2025-2026.

Nello scenario che sul piano tecnico si sta provando a costruire al ministero dell'Economia, in ogni caso, la sanatoria numero 5 avanza con il passo del Pedro manzoniano, adelante ma con juicio. Il veicolo della proposta di legge, leghista o accoppiata con le iniziative analoghe della maggioran-

za, potrebbe incamminarsi attendendo però, prima di arrivare al traguardo, la costruzione dei meccanismi chiamati a ridurre la platea e di conseguenza i costi dell'operazione. Le carte sul tavolo sono più d'una. Prima di tutto c'è la pulizia del magazzino della riscossione, quel gigante da 1.275 miliardi di cartelle arretrate che attende però l'esame della commissione tecnica istituita dalla riforma fiscale per essere alleggerito dei molti debiti ormai impossibili da incassare. Con un terreno di gioco più contenuto, è il ragionamento, anche l'effetto contabile di una rottamazione potrebbe ridursi.

Fra le variabili rientra poi l'obiettivo, spesso richiamato ma fin qui mai realizzato, di ritagliare la sanatoria sulle esigenze di chi non ha pagato per mancanza di risorse e non di volontà. Il disegno di legge leghista, aveva voluto sottolineare nella presentazione di venerdì scorso lo stesso Salvini, «è nato per aiutare chi ha più difficoltà di altri, non chi ha il Suv in centro storico». A differenza delle precedenti, quindi, la nuova rottamazione potrebbe non essere indifferenziata, ma guidata da criteri per individuare la cosiddetta «evasione di necessità». La cassetta degli attrezzi fiscali offre gli indicatori di difficoltà economica utilizzati nelle rateizzazioni, ma anche così la sfida rimane complessa e la partita costosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il calendario

Le date chiave per rientrare nella rottamazione quater delle cartelle dopo la decadenza



Note: (*) nell'ipotesi che la legge di conversione del Milleproroghe (DI 202/2024) entri in vigore il 26 febbraio; (**) entro il 30 aprile possono essere modificate le dichiarazioni di riammissione già presentate

21.611

L'IMPORTO MEDIO

Le tasse e le multe non riscosse in Italia ammontano a 21.611 euro per ogni abitante, neonati compresi